

# LA NAZIONE

# FIRENZE

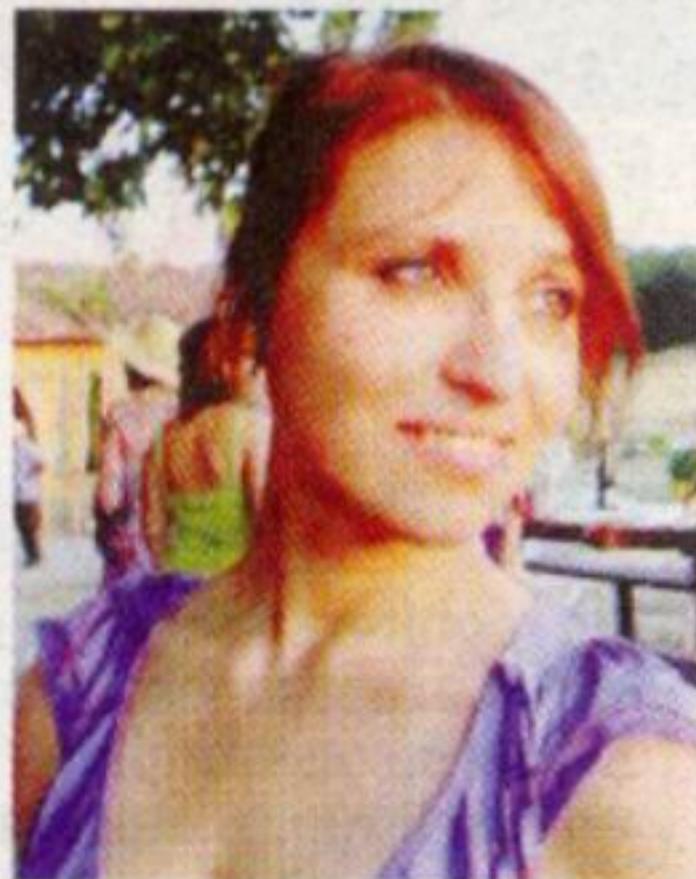
Martedì  
26 Maggio 2009

## LA STORIA

### Borsa di studio della 'Crusca' nel nome di Veronica

L'Accademia ricorda la ragazza scomparsa a luglio dopo una caduta al Forte Belvedere: sarà premiata una laureata che continuerà il suo lavoro linguistico

PAOLI a pagina 5



LA CITTA' E LE SUE STORIE

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

# Precipitò dal Forte Belvedere Borsa di studio ricorda Veronica

di GIGI PAOLI

«**M**I FA TANTO PIACERE per Veronica, ma mi fa anche star male». Anna Maria Bertini è la mamma di Veronica Locatelli, la trentasettenne precipitata da un bastione del Forte Belvedere il 16 luglio 2008. Da mesi combatte perché sia fatta giustizia su quella tragedia. Non c'è dolore più grande della perdita di un figlio: Anna Maria Bertini questa via crucis la sta percorrendo tutta per intero e quello che accadrà domani all'Accademia della Crusca sarà solo il battito d'ali di una farfalla esausta nel bel mezzo di una tempesta. Sarà, infatti, consegnata domani alle 15 (salone delle conferenze dell'Accademia in via di Castello 46) nelle mani della laureata in Lettere della «Sapienza» di Roma Chiara Mussomeli la borsa di studio della Crusca intitolata a Veronica Locatelli, resa possibile grazie a un apposito finanziamento della famiglia della giovane donna scomparsa. «Collaborava con loro, ci metteva tanta passione — spiega Anna Maria Bertini — ed è una bella cosa che abbiano voluto ricordarla. Mi hanno detto che faranno una piccola cerimonia per mostrare quel che Veronica ha fatto con loro. E' un bel riconoscimento e mi fa molto piacere».

La borsa di studio «Veronica Locatelli» finanzierà una collaborazione relativa al progetto «Insegnare Italiano», realizzato dall'Accademia della Crusca e dall'Ufficio scolastico regionale della Toscana sulle dinamiche comunicative delle classi multilingui. Tale progetto, partito nel 2005-6, con l'obiettivo di mettere in atto iniziative di formazione per i docenti della Toscana

sull'insegnamento della lingua italiana, aveva visto fin dal suo inizio la collaborazione attiva ed entusiasta di Veronica, che allora lavorava all'Ufficio scolastico regionale. La sua collaborazione era continuata anche negli anni successivi, quando si sono svolti altri corsi di formazione all'Accademia, alla cui

**MULTILINGUISMO**  
Servirà a finanziare  
una neolaureata  
per il progetto  
«Insegnare italiano»

organizzazione Veronica aveva continuato a partecipare, nonostante avesse lasciato l'Ufficio scolastico e si occupasse del tirocinio degli studenti a Scienze della Formazione.

Il percorso formativo prevedeva la realizzazione di alcuni dvd e Veronica aveva fatto parte del gruppo di insegnanti e collaboratori della Crusca che ne aveva curato la revisione, partecipando partecipato alla redazione degli esercizi e dei materiali didattici. Quando accadde l'incidente, luglio 2008, Veronica stava proprio ultimando il lavoro sul cd didattico allegato al dvd «Insegnare italiano: il lessico tra grammatica e dizionari». La Crusca ha così voluto ricordare l'impegno e l'attaccamento che Veronica dimostrava nei confronti dell'Accademia e del mondo della scuola e dei giovani, intitolandole una borsa di studio da destinare a un laureato che s'impegnasse nel progetto che le stava tanto a cuore. A consegnare l'assegno alla vincitrice sarà la mamma di Veronica.

**TRAGEDIA**

Veronica Locatelli aveva solo 37 anni quando, nel luglio scorso, perse la vita cadendo da un bastione del Forte Belvedere



L'INCHIESTA

Solo due indagati  
Caccia ai responsabili  
«istituzionali»

**AL MOMENTO, e** sottolineiamo al momento, le persone indagate dalla procura della Repubblica per la morte di Veronica Locatelli sono solo due: Monica Zanchi e Daniele Gardenti, rappresentanti della cooperativa Archeologia cui il Comune aveva dato in gestione il Forte per l'estate 2008. A entrambi il pm Concetta Gintoli contesta la mancata adeguata illuminazione della struttura nel corso della serata (in cui peraltro la Zanchi non c'era neppure) in cui avvenne il tragico incidente a Veronica. I due fanno il paio con Lorenzo Luzzetti, rappresentante del Puccini (gestore del Forte nel 2006) e rinviato a giudizio per omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dell'altro ragazzo al Forte Belvedere, il ventenne romano Luca Raso. Ma sarà proprio l'inchiesta su Raso a far svoltare anche quella su Veronica: pur rinviando a giudizio Luzzetti, il giudice per l'udienza preliminare Rosario Lupo ha sottolineato che «emergono profili di responsabilità anche di coloro che hanno la gestione 'istituzionale' del Forte Belvedere».

Questo cosa vuol dire?

Semplicemente che la prossima fermata delle due inchieste sarà presto in Comune. Molto presto.

Gigi Paoli